

PERIX

La Resistenza italiana

Definita anche "Secondo Risorgimento", la Resistenza ebbe come protagonista il Comitato di Liberazione Nazionale che, dopo l'armistizio di Cassibile del 3 settembre 1943 - che consistette nella cancellazione delle ostilità contro gli Alleati e nell'inizio della Resistenza -, lottò portando avanti ideali antifascisti e democratici. Come fenomeno europeo, la Resistenza è stata un moto di liberazione nazionale contro il nazismo: in quanto tale la nostra Resistenza non differisce da quella di altri paesi. Come fenomeno italiano, la guerra contro il nazismo è stata insieme una lotta di liberazione dalla dittatura fascista in nome dei diritti inviolabili, ma la Resistenza ha avuto anche un significato universale: in quanto guerra popolare, non comandata dall'alto, essa è stata un grande moto di liberazione umana.

Sono stati diversi gli elementi che hanno costituito la Resistenza d'Italia e possono essere riassunti in questo modo, per dare così un quadro complessivo degli avvenimenti che vanno dal 1943 al 1945:

- Insurrezione popolare nata spontaneamente, senza essere guidata da un personaggio influente o da un governatore;
- Guerra civile fra fascisti e antifascisti;
- Guerra di classe: il popolo sperava che, con una resistenza di questo tipo, avrebbe potuto aspirare a una condizione di vita più dignitosa e per questo non mancavano attacchi ripetuti e violenti anche alla classe benestante;
- Guerra patriottica che consisteva nella liberazione del nemico straniero dal territorio italiano.

Il periodo dei conflitti fra partigiani e nazifascisti terminò il 25 aprile 1945: una data simbolica, questa è stata scelta perché in quel preciso giorno furono liberate due delle città più importanti dell'Italia, ossia Milano e Torino; inoltre questa data corrisponde all'appello del CLNAI (Comitato Liberazione Nazionale Alta Italia) per dare il via all'insurrezione armata a Milano, sede del comando partigiano dell'Alta Italia.

Il Decreto del CNLAI del 25 aprile 1945 riportava queste parole; decreto emanato subito dopo la Liberazione dell'Italia dai nazisti:

"I membri del governo fascista e i gerarchi del fascismo, colpevoli di aver soppresso le garanzie costituzionali e di aver distrutto le libertà popolari, creato il regime fascista, compromesso e tradito le sorti del Paese, e di averlo condotto all'attuale catastrofe, sono puniti con la pena di morte e nei casi meno gravi con l'ergastolo". Resistenza e Liberazione d'Italia hanno posto le basi per la realizzazione della Costituzione della Repubblica Italiana del 1° gennaio 1948, che ha dato solidità alla democrazia, contrapposta dunque al regime dittatoriale.